

## Pec Direzione

**Da:** Roberto Massolo <roberto.massolo@postacertificata.gov.it>  
**Inviato:** venerdì 19 settembre 2014 14:35  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Cc:** regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it; comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it  
**Oggetto:** Osservazioni al progetto per un terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL nel porto di Monfalcone  
**Allegati:** Rigasificatore SmartGas.pdf



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0030002 del 22/09/2014

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,  
via Cristoforo Colombo 44,  
00147 Roma



Di seguito le nostre osservazioni in merito al progetto rigasificatore.

Premesso che né la regione Friuli Venezia Giulia né lo Stato Italiano sono dotati attualmente di piano energetico, ci chiediamo come mai un simile impianto venga proposto in una zona in espansione industriale (porto di Monfalcone) ed adiacente ad una zona a forte espansione turistica come il carso triestino e goriziano (zona peraltro proposta come patrimonio dell'Unesco) ed il relativo litorale (vedasi recente inaugurazione della struttura denominata "Portopiccolo" nel Comune di Duino Aurisina) peraltro già soggetto a tutela ambientale vista la presenza di ben due parchi, quello Marittimo di Miramare e quello della foce dell'Isonzo.

Vorremmo inoltre fosse chiarita l'utilità e la redditività effettiva dell'impianto, tenendo in considerazione il minimo impatto occupazionale in termini di posti di lavoro che l'impianto prevede nonché l'alto rischio della manipolazione con gas GNL.

Per quanti anni questo impianto sarà redditizio e con una tecnologia in linea con le galoppanti tecniche produttive?

Di seguito esponiamo per punti le nostre osservazioni:

1) **Impatto ambientale:** si verrà a creare una corrente "fredda" che entrerà nel ciclo vitale della corrente del golfo, che porterà ad alterare e modificare l'attuale situazione naturale del movimento delle acque del golfo di Trieste. Questo comporterà inevitabilmente un depauperamento della risorsa economica derivante dalla mitilicoltura e itticoltura. Infatti come noto il rimescolamento delle acque del golfo di Trieste è limitato a causa del basso fondale. Inoltre l'opera per l'escavazione del canale, con conseguente riporto di materiali per la creazione della cassa di colmata, altererà sicuramente la situazione in essere del SIC. La cassa di colmata prevista nel progetto andrà inevitabilmente a diffondere importanti quantità di mercurio, depositate sul fondo

del canale nei secoli, con le inevitabili conseguenze in particolar modo nelle aree protette sopra menzionate;-  
2 -

2) **Impatto visivo:** assolutamente degradante per il paesaggio, già negli anni duramente segnato da cattedrali nel deserto in via di smantellamento. Verranno resi vani gli sforzi profusi dalle amministrazioni comunali di Monfalcone e Staranzano per promuovere e rendere balneabile il litorale. Dalla zona sacra del monte Hermada, dal sentiero Rilke Duino, dal castello di Duino, da; litorale. Dalla zona sacra del monte Hermada, dal sentiero Rilke a Duino, dal castello di Duino, da San Giovanni di Duino, dal Villaggio del Pescatore e Medeazza, dalla Rocca di Monfalcone, risulterà sconvolta la vista ed il paesaggio;

3) **Aspetto sicurezza:** nel contesto attuale che vede a livello mondiale una recrudescenza degli episodi terroristici, con equilibri in continuo cambiamento che generano conflitti, la malaugurata ipotesi di un attentato ad un impianto del genere, con le disastrose conseguenze che comporterebbe, è tutt'altro che remota. La sicurezza del trasporto, sia su ferro cisterna che su gomma, con partenze e transito da zone densamente abitate, comporta inevitabili rischi. E' inoltre risaputo come il golfo di Trieste, in particolare nei mesi invernali, sia sferzato da un forte vento da nord-est denominato bora, le cui raffiche, incostanti, raggiungono elevate velocità (anche oltre i 200 Km orari): come si concilia il transito e l'attracco di navi ad elevato rischio (gasiere) in tali condizioni?

4) **Aspetto economico:** la costruzione di un simile impianto comporterà inevitabilmente una ricaduta in negativo sul valore degli immobili della zona. Inoltre un impianto simile andrebbe a penalizzare in maniera pesante il diportismo presente (stimato in circa 5000 unità) e tutto l'indotto (ben superiore ai 50 nuovi posti di lavoro previsti dalla costruzione dell'impianto), andando a precludere qualsiasi ipotesi di sviluppo futuro.

Duino Aurisina, 16 Settembre 2014

Massimiliano Rotti, Duino Aurisina, frazione Villaggio del Pescatore 48/A

Roberto Massolo Duino Aurisina, frazione Villaggio del Pescatore 48/A

Roberto Legaz, via Matteotti 24, 34074 Monfalcone

Davide Peric, San Giovanni di Duino 19/B, Duino Aurisina

Si allega copia del documento firmato



Questa e-mail è priva di virus e malware perché è attiva la protezione avast! Antivirus .

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,  
via Cristoforo Colombo 44,  
00147 Roma

Di seguito le nostre osservazioni in merito al progetto rigassificatore.

Premesso che né la regione Friuli Venezia Giulia né lo Stato Italiano sono dotati attualmente di piano energetico, ci chiediamo come mai un simile impianto venga proposto in una zona in espansione industriale (porto di Monfalcone) ed adiacente ad una zona a forte espansione turistica come il carso triestino e goriziano (zona peraltro proposta come patrimonio dell'Unesco) ed il relativo litorale (vedasi recente inaugurazione della struttura denominata "Portopiccolo" nel Comune di Duino Aurisina) peraltro già soggetto a tutela ambientale vista la presenza di ben due parchi, quello Marittimo di Miramare e quello della foce dell'Isonzo.

Vorremmo inoltre fosse chiarita l'utilità e la redditività effettiva dell'impianto, tenendo in considerazione il minimo impatto occupazionale in termini di posti di lavoro che l'impianto prevede nonché l'alto rischio della manipolazione con gas GNL.

Per quanti anni questo impianto sarà redditizio e con una tecnologia in linea con le galoppanti tecniche produttive?

Di seguito esponiamo per punti le nostre osservazioni:

1) **Impatto ambientale:** si verrà a creare una corrente "fredda" che entrerà nel ciclo vitale della corrente del golfo, che porterà ad alterare e modificare l'attuale situazione naturale del movimento delle acque del golfo di Trieste. Questo comporterà inevitabilmente un depauperamento della risorsa economica derivante dalla mitilicoltura e itticoltura. Infatti come noto il rimescolamento delle acque del golfo di Trieste è limitato a causa del basso fondale. Inoltre l'opera per l'escavazione del canale, con conseguente riporto di materiali per la creazione della cassa di colmata, altererà sicuramente la situazione in essere del SIC. La cassa di colmata prevista nel progetto andrà inevitabilmente a diffondere importanti quantità di mercurio, depositate sul fondo del canale nei secoli, con le inevitabili conseguenze in particolar modo nelle aree protette sopra menzionate;

- 2) **Impatto visivo:** assolutamente degradante per il paesaggio, già negli anni duramente segnato da cattedrali nel deserto in via di smantellamento. Verranno resi vani gli sforzi profusi dalle amministrazioni comunali di Monfalcone e Staranzano per promuovere e rendere balneabile il litorale. Dalla zona sacra del monte Hermada, dal sentiero Rilke Duino, dal castello di Duino, da litorale. Dalla zona sacra del monte Hermada, dal sentiero Rilke a Duino, dal castello di Duino, da San Giovanni di Duino, dal Villaggio del Pescatore e Medeazza, dalla Rocca di Monfalcone, risulterà sconvolta la vista ed il paesaggio;
- 3) **Aspetto sicurezza:** nel contesto attuale che vede a livello mondiale una recrudescenza degli episodi terroristici, con equilibri in continuo cambiamento che generano conflitti, la malaugurata ipotesi di un attentato ad un impianto del genere, con le disastrose conseguenze che comporterebbe, è tutt'altro che remota. La sicurezza del trasporto, sia su ferro cisterna che su gomma, con partenze e transito da zone densamente abitate, comporta inevitabili rischi. E' inoltre risaputo come il golfo di Trieste, in particolare nei mesi invernali, sia sferzato da un forte vento da nord-est denominato bora, le cui raffiche, incostanti, raggiungono elevate velocità (anche oltre i 200 Km orari): come si concilia il transito e l'attracco di navi ad elevato rischio (gasiere) in tali condizioni?
- 4) **Aspetto economico:** la costruzione di un simile impianto comporterà inevitabilmente una ricaduta in negativo sul valore degli immobili della zona. Inoltre un impianto simile andrebbe a penalizzare in maniera pesante il diportismo presente (stimato in circa 5000 unità) e tutto l'indotto (ben superiore ai 50 nuovi posti di lavoro previsti dalla costruzione dell'impianto), andando a precludere qualsiasi ipotesi di sviluppo futuro.

Duino Aurisina, 16 Settembre 2014

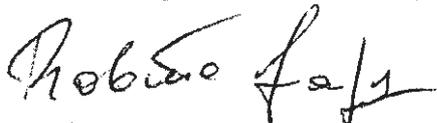


Massimiliano Rotti, Duino Aurisina, frazione Villaggio del Pescatore 48/A



Roberto Massolo Duino Aurisina, frazione Villaggio del Pescatore 48/A

Roberto Legaz, via Matteotti 24, 34074 Monfalcone



Davide Peric, San Giovanni di Duino 19/B, Duino Aurisina

